

DONAZIONE DI ROBERTO MALINI A FAVORE DEL MUSEO DELLA SHOAH DI ROMA

UNA COLLEZIONE UNICA IN ITALIA: OPERE DI ARTISTI EBREI VITTIME DELLA SHOAH

Gran parte delle opere degli artisti ebrei perseguitati dal regime hitleriano sono andate distrutte. Quelle sopravvissute lo devono ai casi più fortunati. A partire dal dopoguerra alcuni nuclei di esse sono stati riuniti, spesso a seguito di faticose ricerche, nei musei sorti in Israele, in Europa e in America per conservare la memoria del genocidio del popolo ebraico. Solo un certo numero di quegli artisti ha dunque potuto essere riconosciuto e valorizzato. Molte personalità sono state cancellate dalla memoria storica e della loro produzione non rimane più alcuna traccia; di altri è forse ancora possibile reperire qualche superstite testimonianza. Questo è il compito che si è dato Roberto Malini il quale, con un tenace lavoro di recupero lungo oltre un decennio, è riuscito a raccogliere un nucleo di circa 170 opere eseguite da artisti che perirono nei *lager* oppure da sopravvissuti alla persecuzione. Uomini che lavorarono tra mille privazioni, umiliazioni e tormenti nei campi di concentramento o nella clandestinità.

Chi si avvicinasse a questa collezione pensando di trovarvi anzitutto delle preziose testimonianze dell'epoca in cui sono state prodotte, rimarrà sorpreso dalla elevata qualità artistica di ogni singolo pezzo. Una parte di essi risale al periodo precedente allo sterminio (anni Venti Trenta), altre si collocano invece negli anni cruciali delle deportazioni e altre ancora nell'immediato dopoguerra. La ricerca di Roberto Malini ha fatto emergere dall'oscurità maestri di notevole spessore, come Eugeniusz Aleksandroski, Jacob Vassover, Tamara Deuel, nomi non ancora acquisiti dalla storia dell'arte. Di altri, già noti alla letteratura artistica, sono stati rinvenuti nuovi lavori: Shimon Balicki, Simcha Nornberg, Yehoshua Grossbard, Herbert Sandberg, Yehuda Bacon, Leo Kahn, Samuel Bak, Moshe Fishon, Moshe Chauwsky, Leonard Bernstein, Fiszel Zber (Fiszel Zylberberg), Halina Olomucki, Esther Lurie, Regina Mudlak, Moshe Kupferman, Aldo Carpie Simon Natan Karczmar. Infine completano la collezione opere grafiche conosciute di artisti noti: Leo Haas, Anatoli Kaplan, Richard Grune, Rudolph (Rudy) Lehmann e Hermann Struck.

Grazie alla Campagna di sensibilizzazione *Storia di famiglie* l'intera raccolta viene donata al Museo della Shoah di Roma, andando a costituire l'unica collezione di arte della Shoah attualmente presente nel territorio nazionale. Dipinti, disegni e incisioni che, con i segni e i colori della memoria, testimoniano lo sterminio di milioni di esseri umani.



Shimon Balicki, *Bambini nella camera a gas*



Leo Haas, *Dai campi di concentramento*